

# Cinque Stelle



Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

## Bentornato

Chissà se il nuovo sindaco si è accorto, sfogliando le pagine della Costituzione prima del giuramento di fedeltà, che la Repubblica italiana, come recita appunto la nostra Legge fondamentale, è una e indivisibile, visto che da assessore aveva disertato, dissenziente, la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità nazionale e non aveva in precedenza partecipato alla seduta della Giunta con cui veniva approvato il programma delle iniziative a riguardo.

Qualcuno dirà che sono sottigliezze. Che sono tentativi di "buttar fango", tanto per usare un'espressione trita ma frequentemente tirata in ballo in una società che sta gradualmente e quasi impercettibilmente perdendo diritti (tra cui, quello della critica o semplicemente del contraddittorio), nei confronti di chi è stato proclamato primo cittadino con ampio margine di consensi. Errori di gioventù, sosterranno sicuramente altri suoi fautori. Ma non pare che, finora, abbia cambiato bandiera. E noi rivendichiamo il diritto di critica: per noi, infatti, la storia politica di chi si candida, e viene eletto, ha un'importanza fondamentale per poter comprendere quale sarà la bussola che orienterà la sua azione.

Intanto, come parrocchiani, siamo invitati a pregare anche per il sindaco Daniele; pure noi lo terremo presente quotidianamente nelle nostre orazioni, sperando che qualcuno ci ascolti. I rosari che, sulla scorta delle accorate esortazioni del leader nazionale del "Carroccio" di cinque anni fa, qualche anima pia magari avrà recitato per il precedente primo cittadino, non sembra abbiano sortito grandi effetti.



foto: Giordana Gerolin

## Vox populi, vox Dei

L'esito delle elezioni comunali è risultato incontestabile: si riconferma alla guida del paese un sindaco di Centro-Destra. O meglio di Destra-Centro, considerato che Daniele Carotti è un appartenente alla Lega di Salvini (e di Vannacci).

Gli elettori annonesi hanno ancora insistito su tale orientamento, nonostante l'Amministrazione precedente, su per giù dello stesso colore, non sia da annoverare tra le più felici. I suoi componenti si sono pure dissolti "all'apparir del vero", in prossimità dell'apertura della campagna elettorale, malgrado si fossero presentati con un programma di governo per la cui attuazione occorrevano dieci anni di fiducia da parte degli Annonesi. Però, le solite malelingue sussurrano che sarebbero intervenuti i "grandi elettori" della lista a togliere la fiducia al sindaco uscente e alla sua comitiva per un rinnovato mandato. Il che ha dato il via alla cernita di "facce nuove" (o quasi), opzione che è risultata vincente.

L'altra volta il candidato primo cittadino si è nascosto dietro i simboli dei partiti senza dichiarare a quale compagine politica aderisse, stavolta il candidato sindaco si è collocato dietro un logo alquanto banale, manifestando però il suo partito. Scambiando i fattori, il risultato non cambia, così come il responso numerico dei voti, lo stesso di un lustro fa.

Dall'altra parte si è presentato di nuovo come candidato sindaco Andrea De Carlo con una compagine nella quale si trovavano alcuni aspiranti alla carica di consigliere che, data la loro collocazione in precedenti mandati, potrebbero aver fornito il pretesto per non votare una formazione vicina al Centro-Sinistra, nonostante la dichiarata precisazione di "Lista civica" nel simbolo.

Ma non sarebbe certo questo il motivo principale della sconfitta. L'ottimismo di ribaltare il risultato, confidando sulla cattiva gestione amministrativa passata, si sarebbe scontrato con una certa disinteresse e lassismo per la cosa pubblica da parte di tantissimi elettori, indifferenza del resto riscontrabile un po' a tutte le latitudini dello Stivale: la maggioranza dei votanti ha espresso una scelta che vale sia per le europee che per le comunali sul solco tracciato dall'attuale andazzo generale. Partendo da questo dato di fatto, sarebbe stato decisamente arduo, per la vulnerabile formazione, sovvertire un risultato che ha visto sette concittadini su dieci votare per i partiti della coalizione di Destra-Centro. Ora, smaltita la sbornia per chi ha vinto e assorbito lo smacco per chi non è andato così bene come credeva, si va ad amministrare.

I nuovi governanti possono contare sull'effettivo vantaggio ereditato dai precedenti per cui anche un insignificante intervento sarà consentito a loro di spacciarlo come un'operazione presentabile e dignitosa.

## La nuova Amministrazione comunale

La composizione del Consiglio comunale, per il quinquennio 2024-2029, a seguito delle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 2024, è la seguente:

**Maggioranza Lista "Daniele Carotti sindaco":** Daniele Carotti, sindaco. Marcellino Bragagnolo, Dennis Daneluzzo, Petra Giacomini, Alfredo Doretto, Dario Rigoni, Sebastiano Giacomini, Luca Teschioni, Giancarlo Penon.

**Minoranza Lista "Insieme per Annone Veneto":** Andrea De Carlo, Flavio Marcuzzo, Sara Cuzzolin, Francesca Ioni.

Il sindaco ha nominato la Giunta comunale che risulta così composta: Dennis Daneluzzo (vice-sindaco), assessore con i referati alla scuola, cultura, sport, rapporti con il personale e alle attività produttive.

Marcellino Bragagnolo, assessore con i referati ai rapporti con gli Enti sovracomunali, alla Polizia locale, sicurezza, gestione delle manutenzioni, ecologia e ambiente.

Petra Giacomini, assessore con i referati ai lavori pubblici, all'urbanistica ed edilizia privata.

Elisa Boaretto, assessore esterno [non di origine elettiva] con il referato ai servizi sociali (v. art. 29 dello Statuto comunale).

Il sindaco si è riservato i referati relativi agli affari generali, tributi, al bilancio e Protezione civile. Ha conferito al consigliere Alfredo Doretto le deleghe alle Associazioni e di "consigliere particolare del sindaco". Al consigliere Dario Rigoni quelle alle politiche giovanili e all'agricoltura.

Capogruppo consiliare di Maggioranza "Daniele Carotti sindaco" è stato designato Luca Teschioni.

Capogruppo consiliare di Minoranza "Insieme per Annone Veneto" è stato designato Andrea De Carlo.

### Quale Maggioranza

Si tratta di una compagine relativamente nuova. Già presenti in consiliature passate troviamo ora Alfredo Doretto, che ha partecipato all'assemblea municipale durante il mandato della sindaca Daniela Savian (2009-2014) e Giancarlo Penon, unico reduce del gruppo del sindaco Victor Luvison (2019-2024), che gli aveva affidato la delega alla promozione e attivazione di programmi per lo sviluppo delle attività commerciali e produzioni locali. Gli altri consiglieri sono al primo rodaggio amministrativo.

### Quale Giunta

E' un Esecutivo di chiaro orientamento leghista. Il primo cittadino Daniele Carotti ha ricoperto la carica di consigliere di Minoranza per la lista "Municipio" (2005-2009); quindi quella di assessore all'immigrazione, sicurezza, sport e tempo libero della sindaca Daniela Savian (2009-2014), lasciando ai posteri qualche con-

## Il programma

Il programma di mandato del sindaco Carotti per il quinquennio 2024-2029 è stato presentato nella seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale. Il documento presenta gli stessi contenuti riportati nel dépliant elettorale, consegnato casa per casa dalla Lista vincente e quindi già a disposizione di tutti i cittadini. Si tratta di linee programmatiche alquanto generiche; potrebbero risultare un copia-incolla di un volantino recuperato in questo periodo da un altro paese, dove si era votato per il Comune.

E' pur vero che governare non è una cosa semplice, ma in questo caso gli estensori hanno scelto la strada più facile, memori forse della fine ingloriosa occorsa al monumentale programma dei governanti precedenti. Ma potrebbe trattarsi di ben altro, del risultato di una superficiale e

approssimativa conoscenza riguardo alla realtà del paese.

Lo si deduce pure dalla sintetica illustrazione sull'argomento del primo cittadino in sede consiliare. Non è stato fatto alcun riferimento specifico a concrete e puntuali soluzioni per cercare di attenuare la crisi demografica, rappresentata sia dalla natalità che dal saldo migratorio. Silenzio pure su una struttura per anziani - sempre più numerosi - al fine di sollevare le famiglie durante il giorno. Di pianificazione urbanistica con scelte precise e dettagliate per rigenerare il centro storico, non se ne parla. Si tace su come affrontare le uscite per gli inaspettati obblighi che andranno a schiacciare i prossimi Bilanci.

Occorrerebbe sfruttare la risorsa delle idee, da non confondere con le ideologie, per combinare qualcosa di fondamentale in questo scenario. Invece l'impianto del programma di mandato propone un ritrat-

tributo che sarà argomento di future disamine. Il vice-sindaco Dennis Daneluzzo affronta l'importante incarico pubblico da neofita. L'assessore Marcellino Bragagnolo può esibire il ruolo di consigliere del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale nel suo *curriculum*.

L'assessore Petra Giacomini ha pratica di amministrazione co-



munale avendo fatto parte del Gruppo consiliare di opposizione al sindaco leghista del Comune di Pravidomini dal 2016.

L'assessore esterno Elisa Boaretto è stata promossa a tale incarico per poter garantire la "quota rosa" all'interno della Giunta municipale (art.1, comma 137, legge 7.04.2014 n. 56). Può partecipare ai lavori del Consiglio comunale senza diritto di voto.

### Quale Minoranza

Andrea De Carlo affronta per la terza volta la consiliatura all'opposizione, corroborato da un "allenamento" quinquennale come vice-sindaco.

Gli è accanto Sara Cuzzolin, anche lei con esperienza pregressa nel gruppo di Minoranza, alla quale va aggiunta quella di ex assessore. Saranno supportati da Flavio Marcuzzo, consigliere comunale durante il mandato amministrativo del sindaco Paolo Ruzzene (2004-2009) e dalla *new entry* Francesca Ioni.

### Le Commissioni comunali

Ai sensi dell'art. 10 della legge 21.12.2005 n. 270 e succ. mod., il Consiglio comunale ha eletto la Commissione elettorale comunale, che risulta così composta: Giancarlo Penon e Sebastiano Giacomini - membri effettivi, Dario Rigoni e Luca Teschioni - membri supplenti (Maggioranza). Flavio Marcuzzo - membro effettivo, Andrea De Carlo - membro supplente (Minoranza).

Ai sensi dell'art. 13 della legge 10.04.1951 n. 287 e successive modificazioni, il Consiglio comunale ha eletto la Commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, che risulta così composta: Luca Teschioni (Maggioranza), Francesca Ioni (Minoranza). Daniele Carotti, sindaco, membro di diritto.

to di Annone dove complicazioni e disagi non esistono; sembrerebbe ideale per amministrare il villaggio di Babbo Natale.



## Stato civile digitale

Avviata a marzo, è tuttora in corso la sperimentazione del nuovo Stato civile digitale, un'estensione dei servizi dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) che permette di digitalizzare completamente il processo di registrazione e la gestione degli atti relativi allo Stato civile dei cittadini.

L'iter vede a oggi gli ufficiali dello Stato civile redigere e registrare, nel sistema locale del Comune in cui operano, tutti gli atti re-

Digitalizzazione dei servizi pubblici - Italia					
Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Isole	Sud
2023	45%	44%	39%	30%	27%
2019	26%	28%	25%	13%	13%

Fonte: [www.polimi.it](http://www.polimi.it) - 2023

lativi a eventi fondamentali della vita quali cittadinanza, nascita, matrimonio, unione civile, morte. Sono quei "libroni", gli stessi dal 1870, dove gli ufficiali di Stato civile redigono gli atti e annotano ai margini le variazioni (solo da pochissimi anni ridotti in formato A4). Un sistema che genera un intricatissimo scambio di comuni-

P.A. locale: fattori che hanno inciso sul processo di digitalizzazione		
Fattore	molto/abbastanza	poco/niente
Modalità digitale di altri Enti	42,2%	57,8%
Richiesta dell'utenza	46,2%	53,8%
Necessità di contenere i costi	61,1%	38,9%
Disponibilità di finanziamenti (statali, europei...)	78,3%	21,7%
Direttive del Governo centrale	88,2%	11,8%
Obblighi legislativi	89,4%	10,6%

Fonte: [www.polimi.it](http://www.polimi.it) - 2023

cazioni tra i Comuni e le Ambasciate e i Consolati (nel caso degli AIRE, gli italiani residenti all'estero) che purtroppo non sempre è puntuale e può potenzialmente portare al rilascio di diverse certificazioni tra Enti sul medesimo atto.

Con l'introduzione su scala nazionale dello Stato civile digitale, gli operatori potranno disporre di un sistema informatizzato, uni-

Il giudizio sulla P.A. nell'anno 2022 rispetto agli anni precedenti				
Quesito	sì	invariata	peggiorata	non sa
Disponibilità dei servizi on line	41%	38%	9%	12%
Facilità di utilizzo dei servizi on line	35%	41%	13%	11%
Semplificazione delle procedure	26%	44%	18%	12%
Contributo al risparmio energetico	21%	40%	15%	24%
Competenza del personale	13%	47%	25%	15%
Procedure dei concorsi pubblici	14%	38%	18%	30%

Fonte: [www.polimi.it](http://www.polimi.it) - 2023

co e centrale che renderà gli atti digitali prodotti in un Comune disponibili su tutto il territorio nazionale. Pertanto, il cittadino non dovrà più necessariamente recarsi al Comune che li ha generati per richiedere il rilascio di certificati o estratti. Inoltre, grazie

Quota di cittadini che hanno interagito con la P.A. tramite online - U.E.					
Stato	%	Stato	%	Stato	%
Svezia	93,3	Lussemburgo	79,1	Cipro	63,0
Danimarca	93,2	Austria	78,5	Slovacchia	62,0
Finlandia	92,2	Slovenia	76,8	Portogallo	58,9
Irlanda	91,9	Repubblica Ceca	75,9	Croazia	54,9
Paesi Bassi	91,7	Belgio	74,4	Polonia	54,7
Estonia	89,4	Spagna	72,7	Germania	54,5
Francia	87,1	Malta	72,3	Italia	40,4
Lettonia	84,0	Lituania	70,4	Bulgaria	34,0
Ungheria	81,5	Grecia	69,5	Romania	16,7

Fonte: [www.confartigianato.it/studi-italia](http://www.confartigianato.it/studi-italia) - 2023

all'integrazione dei servizi dello Stato civile con ANPR, si avrà un più rapido aggiornamento dei dati anagrafici, a seguito della formazione di atti dello Stato civile.

Proprio l'integrazione dei servizi dello Stato civile digitale su ANPR ha un rilievo centrale e strategico nel processo di digitaliz-

zazione della Pubblica amministrazione e costituisce un significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini. Prevede, infatti, la digitalizzazione dei registri dello Stato civile, con conseguente superamento dei registri cartacei.

Quando ANSC sarà a regime su tutto il territorio italiano e la totalità dei Comuni avrà aderito, si potrà dire addio a centinaia e centinaia di chilometri di registri cartacei conservati negli archivi comunali con un notevole risparmio in termini di spazio, di soldi pubblici e di tempo impiegato per la ricerca. Gli atti formati nel nuovo ambiente ANSC potranno essere sottoscritti dai dichiaranti, ove previsto, identificandosi tramite la propria identità digitale SPID o Carta d'identità elettronica (CIE). Per casi particolari o per coloro che fossero sprovvisti di identità digitale, sarà sempre possibile apporre la propria firma autografa.

## Identificativo Unico Nazionale

Dal 18 aprile 2024 la consultazione dei dati in ANPR (Anagrafe nazionale della popolazione residente) viene consentita "esclusivamente" per mezzo dell'Identificativo Unico Nazionale (Id ANPR). Il nuovo identificativo, alfanumerico con lunghezza di nove caratteri compreso il *check digit*, viene attribuito a ogni cittadino italiano all'atto della sua iscrizione in anagrafe e conseguente registrazione nell'ANPR.

Per inciso, si trova opportuno evidenziare che l'ANPR è la banca dati nazionale nella quale sono confluite le Anagrafi di tutti i 7896 Comuni italiani, costituendo un sistema integrato e dialogante tra gli Enti pubblici. E' altresì utilizzabile dagli italiani resi-



denti e da quelli all'estero iscritti all'AIRE, che possono verificare e chiedere l'eventuale correzione dei propri dati anagrafici, stampare certificati e fruire dei servizi disponibili, accessibili dal sito: [www.anagrafenazionale.interno.it](http://www.anagrafenazionale.interno.it). (v. anche "Il subentro dell'Anagrafe in ANPR" - "Cinque Stelle", 1/2019).

A differenza del codice fiscale, l'Identificativo Unico Nazionale non è ricavato dai dati anagrafici della persona a cui è assegnato e non li contiene, garantendo, quindi, sia la perenne e non trasferibile associazione al soggetto cui è attribuito, sia una maggiore tutela della *privacy*.

È con questo adeguamento tecnico che viene garantita la piena interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di servizi pubblici. L'introduzione dell'Id ANPR è il primo passo verso il superamento del continuo fornire i nostri dati alle Autorità pubbliche e ai Gestori di pubblici servizi. Lo Stato ne è già in possesso e noi cittadini avremo la possibilità di fornire ai suddetti sportelli i nostri dati soltanto una volta. Viene colmata una lacuna nella normativa italiana, concretizzando in tal modo il principio europeo dell'*once only*.

L'Id ANPR garantisce l'anonimizzazione delle proprie informazioni: tramite l'Id un cittadino potrà identificare univocamente se stesso senza fornire ulteriori informazioni personali. L'interoperabilità dei dati è resa più semplice e più sicura, perché transiteranno i dati personali solo quando necessario, per il resto del tempo verrà comunicato solo l'Identificativo Unico Nazionale.

È possibile leggere il proprio Id ANPR andando sul sito di ANPR, accedendo con SPID (Sistema pubblico di identità digitale), CIE (Carta di identità elettronica) o CNS (Carta nazionale dei Servizi) e poi cliccando sulla sezione "Visura e autocertificazioni".

## Storie di emigranti

a cura di Gianfranco Costini

### Emigranti di padre in figlio

Quando nell'autunno del 1950 i fratelli Pietro e Francesco Biasia prendono la valigia per le miniere della Vallonia, sanno già qual è l'aria che si respira da emigranti, essendo nati il primo a Namur in Belgio e l'altro a Parigi. Il loro padre Giovanni fin da giovanissimo aveva girovagato in Francia, Germania e Belgio, svolgendo i più disparati mestieri: cameriere, commerciante, mediatore, portando con sé, dopo il matrimonio, la moglie Maria Taiariol. La sua personalità intraprendente e geniale, unita a



Anni '50 - Leval, Traheghies (Vallonia- Belgio)

una forte dose di sfrontatezza, lo aiutava nei momenti più intricati e difficili.

Aveva fatto tesoro della sua esperienza all'estero per atteggiarsi a conoscitore delle lingue. Durante l'occupazione austro-tedesca di Annone nella Grande guerra, viene assunto dagli invasori come interprete e intermediario, una sorta di *Bürgermeister*. Col motto "Dio in cielo e Biasia in terra", distribuiva ai questuanti un certificato cumulativo che, al tempo stesso, era documento di identità, lasciapassare, assunzione al lavoro, esenzione dal servizio militare nonché mandato di pagamento. Ci sono voluti sei mesi prima che i Tedeschi si accorgessero che "Biasini" (è il suo soprannome) non conosceva bene la lingua di Goethe e, per giunta, non sapeva leggere e scrivere quella di Dante.

Ma ritorniamo a Pietro e Francesco. I due fratelli sono già stati inseriti nell'elenco dei nostri minatori belgi [v. puntata n. 9, "Neri come il carbone"]; anche loro, all'inizio, devono sopportare il solito calvario: vivere nelle *cantines*, baracche gelide d'inverno e cocenti d'estate, prive di elettricità e con i servizi igienici all'aperto, e accettare il peso della discriminazione. Spesso sulle porte delle case da affittare i proprietari scrivevano a chiare lettere "*ni animaux ni étranger*" (né animali né stranieri).

I due vanno a lavorare nell'impianto di Confrestu tra le più antiche e pericolose miniere di carbone della Vallonia, situato a poca distanza da Leval-Traheghies, il paesotto dove andranno ad abitare dopo aver messo su famiglia.

Pietro deve stare otto ore in quel buco nero profondo mille metri e più; seminudo con il caldo asfissante, aumentato dal carbone che si sbriciola e respirare a pieni polmoni la polvere di silicio. Per procurarsi la minima giornata ci sono da scavare tre metri di carbone in larghezza su un metro di profondità. Più metri si fanno, più si guadagna. A fine turno lui e i suoi compagni sono talmente coperti dal pulviscolo nero che sono irrinconoscibili. Una volta aveva chiesto alla moglie Caterina di raggiungerlo appena risalito dal pozzo per passarle la paga settimanale; ma lei non riuscirà a identificarlo tra quei tanti "musi neri". In due occasioni rimane intrappolato dal crollo parziale della galleria e viene miracolosamente salvato prima che il *grisou* lo soffochi. In un'altra circostanza è a Pietro che viene assegnato il compito di tirar fuori un malcapitato minatore, ma per fortuna viene rimpiazzato

all'ultimo momento, dato che anche il soccorritore non vedrà più la luce del sole. Pietro scava carbone per tredici anni, tredici anni di nero sudore, durante i quali contrae la silicosi, le cui conseguenze non gli permetteranno di raggiungere la pensione.

Anche sua moglie Caterina Artico è figlia di un emigrante. Antonio fa parte dell'esodo verso le Americhe tra le due Guerre. Va in Argentina a Buenos Aires, dove già si trovavano Angelo Stefanato, Giacomo Buccioli, Beniamino e Sebastiano Maronese e il futuro cognato Angelo Furlan. Qui fa il falegname. Ritornato in Patria, continua a svolgere lo stesso mestiere, e potrà vantarsi di aver costruito per i Frati della Madonna di Motta la struttura in legno su cui è poggiata la statua della Vergine. In età avanzata, Antonio diventa un mito per i "vitelloni" del bar "Sport" locale, curiosi e interessati ai suoi racconti americani infarciti di mirabolanti avventure e di improbabili *performance*.

La digressione su Antonio Artico non ci ha fatto però dimenticare l'altro fratello Biasia, Francesco. Questi comprende subito che lavorare sepolto vivo con un chilometro di terra sopra la te-



1958 - Leval-Traheghies, le nozze di Pietro Biasia e Caterina Artico

sta è un mestiere che non fa per lui. Rimane solo pochi mesi in quel mondo buio e pericoloso, dopo di che, risolto in anticipo il contratto che lo avrebbe tenuto obbligatoriamente vincolato alla miniera per un anno (pena la prigione), va a fare il carpentiere.

Non è che il nuovo lavoro sia un passatempo, a lungo andare è un'occupazione usurante dagli orari gravosi; per non parlare poi dei pericoli delle cadute dalle impalcature. Ma almeno si sta alla luce, nonostante le fredde e umide giornate invernali. Francesco, come tanti nostri compatrioti partecipa alla ricostruzione del Belgio, uscito distrutto dal Secondo conflitto mondiale. I due grandi lavori in cui è occupato sono l'esempio dello slancio fiducioso verso il progresso e la prosperità che permeava la società belga dell'epoca. Fa parte della squadra di carpentieri



1971 - Huy (Liegi), Francesco Biasia con gli operai della centrale nucleare di Tihange

che costruisce la piattaforma su cui viene installato l'*Atomium*, l'opera dal *look* futurista pensata per ospitare il padiglione del Belgio in occasione dell'Esposizione universale di Bruxelles del 1958. E poi lavora, dal 1970 al 1973, alla costruzione della centrale nucleare di Tihange, che ha giocato sino a poco tempo fa un ruolo significativo nella produzione di energia elettrica per l'intero territorio federale.

Pure a Francesco però il destino riserva la stessa sorte del fratello: muore poco più che cinquantenne. Tristi epiloghi di esistenze semplici, intessute di affetti e di lavoro.

(continua)

## La vexata quaestio

### Il contenzioso per affrancarsi dal quartese

Il 30 gennaio 1424 Marco Domenico Cargnello e Zaneto de Anono presentano una petizione al vescovo Enrico di Strassoldo per emancipare la comunità locale dalla chiesa matrice di "San Silvestro" di Lorenzaga tramite l'esenzione del quartese, cioè dell'onere di corrispondere la quarantesima parte dei frutti raccolti *in loco* [v. "San Vitale di Annone" R. Zanni - L. Pitton, pag. 22 e segg.].

Si tratta di un momento significativo per la storia del nostro paese: è la presa di coscienza di una comunità attiva, di una popolazione dallo spirito fortemente indipendente, di un territorio che già possiede una marcata identità, dove la propria chiesa rappresenta il fulcro principale e un collante formidabile, giacché l'aspetto religioso è il punto di partenza e di arrivo per ogni attività sociale.

Dalla silloge del magistrato veneziano, Marco Taurian [*Catastico Turian*], anche il nostro territorio risulta infatti possedere una forma di autogoverno: la "vicinia" *congregati homines de Anono in plena vicinaria*, cioè l'assemblea dei capifamiglia di ogni colmello che decide sugli usi collettivi con il *postestate de Anon*, il "podestà" (in altri documenti "meriga") che amministra il villaggio e controlla l'applicazione delle regole e degli accordi comunitari. Sono istituzioni di convivenza che si tramandano da tempo, quale effetto di un faticoso e fragile rapporto tra le risorse disponibili, i vincoli con le comunità vicine, gli impegni con il gastaldo di turno.

Tuttavia il fenomeno dello svincolo dalla "chiesa madre" non è solo locale. Le chiese matrici, in particolare quelle extraurbane, erano sorte durante l'Alto medioevo vicino al borgo-castello



del vassallo, in un contesto socio-economico che durante quasi mezzo millennio era andato via via mutando; e, in tanti casi, i villaggi delle cappelle e degli oratori periferici stavano acquisendo preminenza, se non altro per numero di abitanti.

Quanto a Lorenzaga, la nuova realtà veneziana aveva accentuato il declino già in atto da tempo facendone venir meno la rilevanza strategica di importante presidio lungo il confine occidentale, nonché l'influenza politica per l'esclusione del suo rappresentante dal Parlamento della "Patria del Friuli".

Il contenzioso al fine di affrancarsi dal quartese da parte della

nostra comunità assieme alle reiterate richieste (tutte respinte) viene, di seguito, riportato con il sommario redatto dalla Curia vescovile a fine '600.

*30 januarii 1424. Nonostante l'istanza fatta dal commun di Dannon alla Santa Sede [per]ché il pievano di Lorenzaga restasse privo almeno di parte de' quartesi, fu dichiarato continuasse more solito ad esigerli tutti e che se volevano tenirsi capellano lo sustentassero col suo; e la dote assegnatali non era sufficiente 7 julii 1447. Il commun di Dannon fece nova istanza e fu*



*risservato il terzo de' quartesi alla pieve di Lorenzaga pro recognitione et cetera*

*p.mo februarii 1588. Dal signor curato di Dannon tendevasi all'usurpo di detto terzo e restò condannato*

*23 januarii 1623. Monsignor nuntio terminò che Lorenzaga da per se scodesse il suo terzo da tutto il regolato di Dannon*

*13 julii 1661. Monsignor reverendissimo vicario inherendo alla sentenza suddetta di monsignor nuncio giudicò che Lorenzaga scodesse anco da tre casade che trovai usurpate nel recinto di Dannon*

*11 julii 1663. Monsignor vescovo di Feltre Marchiani sententiò che Lorenzaga avesse il suo terzo anco de' novali di Dannon e delle tre casade come sopra usurpate*

*1669. Consulto dell'eccellentissimo Giuliani che Dannon non possa pretender di spogliar Lorenzaga del suo terzo*

*15 julii 1667. Monsignor vescovo Barisoni di Ceneda terminò che le chiese matrici scodessero quartesi de' novali nelle parrocchie filiali tra la pieve di Tarzo e Corbonese et Arfanta (?)*

*22 februarii 1669. L'eminentissimo signor cardinal conferma la suddetta sentenza circa novalia in appellatione.*

Addirittura, le ultime sentenze obbligano che l'onere del quartese venga applicato pure ai "novali", cioè ai terreni dissodati di recente e quindi in precedenza non coltivati.

I contenziosi relativi al quartese tra la chiesa matrice e le ex cappelle, ormai da tempo erette in parrocchiali, continua nei secoli successivi. E' datata 1° dicembre 1925 la dotta relazione di mons. Pietro Guarnerini (1864-1945), nativo di Annone [Veneto], in cui richiama il "caso" Annone-Lorenzaga per supportare la tesi riguardo ai diritti della "chiesa madre" di Savorgnano su quelle contigue. E di questo sacerdote annonese, dall'intensa vita religiosa, sociale e politica, si avrà modo di discorrere più avanti.

## Anno Domini

a cura di Giovanna Ruzzene

### 22 novembre 1716

*Osvaldo figlio del quondam Osvaldo quondam Lorenzo Bonutto di Listans et Cattarina figlia del quondam Antonio Coffo della pieve di Travesio et hora comorante nella mia pieve dispensate le pubblicazioni dalla sede episcopale, conosciuta dalla medesima la loro libertà stante l'essame de' testimonii degni di fede, come appare da mandato rilasciato dalla cancelleria sotto li 12 corrente e posto in filza hano contratto matrimonio de pre-*

*senti nell'oratorio di S. Iseppo di ragione del nobil homo ser Iseppo Polvaro ereto (?) nella mia pieve havendogli impartito la beneditione de more alla presenza di domino Zuanne Cibezzo e di ser Antonio Cargnel.*

Si tratta di un atto di matrimonio redatto dal pievano di Annone don Francesco Palma (1696-1735). Il documento è piuttosto interessante in quanto, assieme a un atto testamentario del 21 febbraio 1521, in cui viene citato il N.H. Giuseppe Maria Polvaro, attesta la permanenza della nobile famiglia veneziana dei Polvaro *in loco*.

A rendere poi particolare l'annotazione è il fatto che la cappella di villa Polvaro era stata intitolata a S. Iseppo (San Giuseppe),

mentre lo stesso edificio, classificato come "oratorio pubblico", risulta dedicato alla "Beata Vergine del Carmine" nell'inventario degli edifici sacri, compilato in data 18 gennaio 1778 dal pievano don Domenico Zamparo (1748-1788).

Per questo curioso avvicendamento si potrebbe azzardare un'ipotesi, dovuta al cambio di proprietà della tenuta, avvenuto nel frattempo: dai Polvaro, che onoravano San Giuseppe annoverando un membro della famiglia con tale nome per ogni generazione, a un ramo della nobile casata dei Contarini, tradizionalmente legata al culto della Madonna.

Il documento si trova presso l'Archivio storico parrocchiale di Annone Veneto.

## I nostri progetti sono i vostri

Le tematiche presentate in questa rubrica hanno lo scopo di portare un costruttivo contributo di partecipazione popolare ai molteplici aspetti socio - amministrativi del nostro paese.

### Coworking

Nell'ambito degli interventi per contribuire a rivitalizzare soprattutto il "Centro storico" del paese, l'Amministrazione comunale potrebbe esaminare l'opportunità di mettere a disposizione uno spazio di lavoro condiviso (postazione scrivania, fotocopiatrice, connessione internet, domicilio postale, servizi di stampa e scansione), che possa ospitare liberi professionisti, piccole imprese, studenti.

Gli utenti avrebbero la convenienza di disporre di uno spazio con le caratteristiche di un ufficio convenzionale, ma senza gli stessi oneri finanziari a fronte di un piccolo contributo per l'uso della struttura. L'obiettivo sarebbe anche quello di diffondere la cultura del lavoro condiviso tra i nostri giovani.

### Sicurezza stradale

L'Amministrazione comunale potrebbe prendere in considerazione di far installare dispositivi *countdown* (contasecondi) in abbinamento alle lanterne semaforiche veicolari (e pedonali), laddove possibile, con un duplice obiettivo: permettere agli automobilisti (e ai pedoni) di conoscere il tempo residuo a disposizione per liberare l'incrocio in sicurezza, facendo diminuire di conseguenza il rischio di incidenti stradali; ottenere benefici dal punto di vista ambientale (il sistema consente di ottimizzare i consumi e diminuire l'usura dei veicoli), nonché utilizzare in maniera più efficiente i nuovi sistemi studiati per sprecare meno carburante ("start&stop").

In questo modo si dovrebbero evitare anche le multe che vengono elevate qualora i veicoli superino gli incroci durante il passaggio dal "giallo" al "rosso".

### "I Like Annone Veneto"

In collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado, il Comune potrebbe indire un concorso di espressione multi artistica (foto e disegno): "I Like Annone Veneto", con le categorie (a titolo indicativo): ambiente e territorio, sport e giochi, relazioni e amicizie.

Sarebbe un'iniziativa utile e positiva perché i giovani studenti possano "appropriarsi" del paese, valorizzare i loro personissimi legami, esprimere la bellezza e la gioia della disciplina sportiva praticata e diventare parte della storia della comunità.



## La posta dei lettori

a cura di Roberto Andrea Scotti

I nostri indirizzi, cui rivolgere le vostre missive, sono: [cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) oppure Redazione "Cinque Stelle", via Trento, 6 - 30020 Annone Veneto

### Annonesi nel Mondo

(...) *Con immensa soddisfazione vi comunico che ieri [24 giugno] è stato approvato dal Consiglio comunale di Limeira, all'unanimità, il decreto legislativo 16/2024, che conferisce il "Diploma di Gratitudine" della città di Limeira e la medaglia al merito civico XV di settembre "Ordem Tatuiby" alla famiglia Gianotto per gli importanti servizi resi al Comune di Limeira e per l'eredità lasciata a cento anni dal suo arrivo in Brasile. Il nostro tributo e la nostra gratitudine a coloro che ci hanno portato qui. (...)*

*dante@gianotto.com.br*

E anche noi accogliamo con altrettanto piacere la notizia del conferimento di una così importante onorificenza che rico-



nosce alla famiglia Gianotto il contributo dato per lo sviluppo e il progresso della nuova Patria.

L'avv. Dante Gianotto è uno dei tanti discendenti di emigrati annonesi sparsi per il Mondo con cui siamo in costante e cordiale contatto anche grazie a questo giornale. La storia del "capostipite" Giovanni è stata raccontata nella particolare rubrica di "Cinque Stelle", come pure il singolare amore di Dante per il paese degli avi, avendo voluto celebrare le sue nozze presso la "Vecchia San Vitale". A Dante e ai Gianotto brasiliani rinnoviamo le più vive congratulazioni.

### Amore a intermittenza

(...) *Diceva un autorevole annonese: "Se vuoi sapere molto prima chi si candiderà alle elezioni comunali, vai ai funerali e se trovi presenti personaggi speciali, che nulla hanno a che fare con il defunto e i suoi familiari, di sicuro quelli te li troverai nella scheda da votare". Ai servizi funebri non so, ma di certo ora si possono trovare a manifestazioni e iniziative pubbliche che evitavano da sempre. E dopo, per rimanere in tema, ci sono gli amministratori comunali e aspiranti tali che, finito il loro mandato o perse le elezioni, si dileguano pur avendo assicurato un interesse incondizionato e continuativo per il paese. Magari per poi miracolosamente riapparire più avanti. (...)*

*P.F.*

Abbiamo già risposto a una lettera simile dieci anni fa. E' un comportamento a singhiozzo, che mette in risalto uno degli aspetti più tipici e distintivi di tanti nostri compaesani.

## Cinque Stelle

Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità via Trento, 6 30020 Annone Veneto

Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 1209 del 16.12.1995

Registro Stampa n.06463 del 14.10.1998

Amministratore Giorgio Visentin

Direttore responsabile Martina Moscato

Comitato di Redazione Responsabile: Gianfranco Costini Componenti: Mirco Lazzarin, Maurizio Magarotto, Michele Menolotto, Giovanna Ruzzene, Roberto Andrea Scotti, Emanuel Trevisin

Progetto grafico Emanuel Trevisin

Foto: archivio "Per Annone"

Stampa Skillpress di Battiston Maurizio e Marco snc 30025 Fossalza di Portogruaro

Stampato su carta riciclata

[cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) [www.perannone.it](http://www.perannone.it) tel. e fax 0422 769141

## Annone Veneto e i migranti

Annualmente in questa pagina viene illustrato l'andamento demografico della popolazione annonese. Questo numero si concentra su un aspetto di una componente dei residenti, i cittadini stranieri regolarmente iscritti all'Anagrafe del nostro Comune. Si tratta di una sintesi di dati che possono essere utili per comprendere l'indubbia incidenza che il fenomeno ha assunto sulla storia della nostra comunità.

Prima di passare ai numeri e al loro breve commento, diventano d'obbligo alcune precisazioni. Si deve tener conto che nel corso

Popolazione residente e saldo migratorio, distinti per cittadinanza									
anno	popolazione res.		saldo migratorio		anno	popolazione res.		saldo migratorio	
	stranieri	italiani	stranieri	italiani		stranieri	italiani	stranieri	italiani
1996	28	3333	+6	+22	2010	607	3388	+21	+12
1997	42	3343	+12	+6	2011	615	3407	+21	-13
1998	61	3339	+19	-4	2012	610	3401	-16	-31
1999	97	3353	+36	+10	2013	580	3399	-35	-3
2000	139	3327	+39	-29	2014	569	3429	+42	-14
2001	178	3336	+33	+11	2015	514	3440	-15	-25
2002	229	3333	+46	-10	2016	521	3437	+20	-25
2003	316	3330	+81	-1	2017	487	3445	+10	-29
2004	390	3343	+71	+9	2018	431	3418	-19	-56
2005	428	3363	+24	+18	2019	422	3418	+4	-1
2006	451	3375	+11	+15	2020	457	3359	+31	-37
2007	532	3404	+67	+16	2021	495	3337	+61	+8
2008	566	3380	+21	-24	2022	493	3322	+40	-60
2009	578	3383	-2	-1	2023	497	3318	+40	+1

Dati elaborati - Fonte: Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

del tempo tanti emigranti stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana (oltre duecento) e, di conseguenza, sono stati inseriti nel conteggio di questa componente; inoltre parecchi elementi

Nati e tasso di natalità dei residenti, distinti per cittadinanza									
anno	nati		tasso di natalità		anno	nati		tasso di natalità	
	stranieri	italiani	stranieri	italiani		stranieri	italiani	stranieri	italiani
1996	0	37	0	11,10	2010	8	22	13,18	6,49
1997	2	33	47,62	9,87	2011	19	29	30,89	8,51
1998	0	30	0	8,98	2012	17	33	27,97	9,70
1999	0	30	0	8,94	2013	17	25	29,31	7,35
2000	4	34	28,77	10,22	2014	11	16	19,33	4,66
2001	6	20	43,16	5,99	2015	14	21	27,37	6,10
2002	5	40	21,83	12,01	2016	13	30	24,95	8,73
2003	7	30	22,15	9,09	2017	7	19	14,37	5,51
2004	7	36	17,95	10,77	2018	8	15	19,00	4,39
2005	14	32	32,71	9,51	2019	5	19	11,85	5,59
2006	12	23	26,60	6,81	2020	4	20	8,75	5,59
2007	14	38	26,31	11,16	2021	6	15	12,12	4,49
2008	13	35	29,97	10,35	2022	8	22	16,22	6,60
2009	15	36	25,95	10,64	2023	9	9	18,11	2,71

Dati elaborati - Fonte: Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

di nazionalità straniera, legalmente registrati come residenti, si sono poi trasferiti in un altro Comune o in un altro Paese (la medesima puntualizzazione vale ovviamente anche per i cittadini italiani).

Il tutto incomincia all'inizio degli anni '90 del secolo scorso

Incidenza stranieri: percentuale sul totale della popolazione											
anno	popol.	%	anno	popol.	%	anno	popol.	%	anno	popol.	%
1996	3361	0,83	2003	3646	8,67	2010	3995	15,19	2017	3932	12,38
1997	3385	1,24	2004	3733	10,44	2011	4022	15,29	2018	3849	11,19
1998	3400	1,78	2005	3791	11,29	2012	4011	15,20	2019	3840	10,99
1999	3450	2,81	2006	3826	11,79	2013	3979	14,58	2020	3816	11,97
2000	3466	4,01	2007	3936	13,52	2014	3998	14,23	2021	3832	12,92
2001	3514	5,06	2008	3946	14,34	2015	3954	12,99	2022	3815	12,93
2002	3562	6,43	2009	3961	14,59	2016	3958	13,16	2023	3815	13,03

Dati elaborati - Fonte: Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

quando l'Italia scoprì di essere una terra promessa per migliaia di albanesi a cui si uniscono, per quanto riguarda il nostro paese, le comunità marocchine e burkinabé, che rappresentavano le componenti più numerose. Poi, ai primi del 2000, si registra l'arrivo di cittadini rumeni in coincidenza con l'entrata del loro

Stato nell'Unione Europea. Già prima era presente una mezza dozzina di "badanti" dell'Est. Nel 1998 si contavano 12 nazionalità provenienti da: Albania con 21 unità, Jugostavia (4), Polonia (1), Svizzera (1), India (1), Libano (6), Pakistan (5), Burkina Faso (6), Guinea (1), Marocco (13), Nigeria (1), Perù (1), mentre nella rilevazione del 2023 risultano 38 le collettività straniere (v. "Cinque Stelle" - 3/2023, pag. 7).

L'attuale incidenza della comunità straniera sul totale della popolazione annonese è pari al 13,03%. In ambito dei Comuni del Portogruarese è superata solo di poco da quella di Pramaggiore (13,09%), mentre la media mandamentale risulta dell'8,59%.



In questo articolo non c'è spazio per commentare le irrealistiche suggestioni del pericolo di un'invasione straniera, fondato sulla paura soprattutto della popolazione italiana della classe medio-bassa, che temerebbe di perdere i propri privilegi a favore dei nuovi arrivati. Invece, appare evidente, focalizzando il fenomeno a livello locale, come il loro ingresso, rappresentato per lo più

Percentuale delle comunità straniere nel Comune di Annone Veneto													
anno	A						M						
	A	M	R	BF	I	Altri	A	M	R	BF	I	Altri	
2004	27,9	18,7	18,1	8,3	3,6	23,4	2014	23,4	13,4	30,1	7,0	6,7	19,4
2005	30,6	18,5	18,5	7,7	4,2	20,5	2015	22,0	12,8	27,4	5,8	7,6	24,4
2006	26,6	20,0	19,5	6,9	5,1	21,9	2016	21,3	12,9	28,0	5,6	8,1	24,1
2007	26,1	19,8	24,8	6,8	5,1	21,9	2017	22,2	14,4	26,5	3,1	8,4	25,4
2008	26,0	18,0	25,8	6,2	3,7	20,3	2018	22,9	14,5	25,2	3,3	9,0	25,1
2009	24,0	19,0	25,6	6,4	5,4	19,6	2019	23,6	17,0	24,3	3,4	8,0	23,7
2010	22,7	18,3	24,9	7,1	6,3	20,7	2020	24,1	17,2	26,9	2,8	8,8	20,2
2011	25,0	15,2	25,9	7,0	6,8	20,1	2021	23,6	17,1	25,5	2,6	10,6	20,6
2012	24,5	13,4	27,5	7,1	6,8	20,7	2022	21,8	19,2	22,9	2,9	13,1	20,1
2013	24,7	15,2	28,4	6,9	6,0	18,8	2023	21,7	21,7	21,7	2,6	13,9	18,4

Legenda: A (Albania), M (Marocco), R (Romania), BF (Burkina Faso), I (India), Altri (altre comunità)

Dati elaborati - Fonte: Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

da individui giovani, abbia contribuito ad abbassare l'età media degli Annonesi, oltre a costituire un'importante forza lavoro. E' altresì chiaro come abbia concorso ad arginare il decremento della popolazione residente: il saldo migratorio (la differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati) risulta negativo solo in pochi anni, a differenza di quello riferito ai cittadini italiani. Infatti togliendo gli stranieri dal conteggio, Annone ritornerebbe alla

Comuni del Portogruarese - incidenza stranieri: % sul totale dei residenti							
Comune	popolazione res.		%	Comune	popolazione res.		%
	stranieri	italiani			stranieri	italiani	
Caorle	935	10.207	8,39	Portogruaro	1953	22.495	7,99
Cinto Caomagg.	243	2906	7,72	Pramaggiore	624	4142	13,09
Concordia Sagg.	529	9721	5,16	San Michele Tgl.	1211	10.211	10,60
Fossalta P.ro	319	5418	5,56	San Stino Liv.za	1248	11.443	9,83
Gruaro	138	2586	5,06	Teglio Veneto	154	2109	6,80

Dati rilevati al 1° gennaio 2023 - Fonte: www.tuttitalia.it

consistenza demografica degli anni '60 del secolo scorso, quando era ancora in atto la nostra emigrazione. E infine è da tenere in considerazione l'apporto dato alla natalità dalla comunità straniera; un contributo che recentemente è alquanto diminuito ma che comunque, *in loco*, è risultato non indifferente. Tuttavia mettendo a confronto il tasso di natalità (nati ogni mille abitanti) con quello della componente italiana, il dato è imbarazzante: addirittura nel 2023 si è verificato un numero pari (9) di nascite.

## “Dal segno al colore” - Mostra di disegno e pittura

Continua la fruttuosa collaborazione con l'Accademia d'Arte “Vittorio Marusso” di San Donà di Piave, che quest'anno propone la Mostra “Dal segno al colore”. L'esposizione è allestita dal 22 agosto al 2 settembre 2024, presso la sala esposizioni di via Libertà.

Vengono presentati studi e lavori dei laboratori didattici “Disegno” e “Codici e tecniche del colore”, che sono legati tra loro in modo indissolubile. Il disegno è la prima espressione di un artista e costituisce lo strumento essenziale della sua cultura in tale ambito. Gli elaborati sono la dimostrazione di come si sviluppano o si potenziano le capacità di osservazione, di analisi e di rielaborazione dei messaggi visivi, in un percorso che richiede il desiderio di esprimersi.

I lavori della sezione “Codici e tecniche del colore” rappresentano studi tratti dai “Maestri” o dal vero, e sono sempre collegati agli interessi individuali. Si può così osservare un soggetto



uguale eseguito con tecniche diverse, evidenziandone in tal modo le distinte potenzialità.

La curatrice della mostra è Donatella Perissinotto, docente di storia dell'arte.

Gli autori delle opere sono: Anna Bergamo, Vinciane Bocken, Luigina Brescacin, Fabio Brichese, Mirian Canevese, Maria Antonietta Giacomini, Monica Gorghetto, Federica Indelicato, Alisa Korzun, Daniela Menegaldo, Michele Miotto, Elena Mosyakina, Silvia Pavanetto, Maria Clelia Stello, Silvia Tonetto, Paola Turchi e Cinzia Zoggia (laboratorio “Disegno”).

Per il laboratorio “Codici e tecniche del colore”: Emanuela Bincoletto, Vinciane Bocken, Maria Grazia Buso, Anna Maria Burca, Miriam Canevese, Carolina De Marchi, Giovanni Franzin, Maria Antonietta Giacomini, Ilaria Guagnano, Nadia Moreso, Gaetana Mineo, Benedetta Modenese, Franca Polato, Nicoletta Pravato, Renato Rossetto, Luciano Sant, Corrado Spriveri, Anna Trifiletti, Klevis Xhaferaj e Annalisa Zadro.



## “Vintage affiche”

“Vintage affiche” è una selezione di manifesti pubblicitari italiani degli anni '50 e '60, ospitata presso la sala esposizioni di piazza Vittorio Veneto.

Il percorso iconografico intende riportare il visitatore al cuore di una rivoluzione stilistica, comunicativa e culturale che costituisce la cosiddetta “infanzia felice” della società di massa, figlia del boom economico del “Bel Paese” in quel periodo.

Alle pareti sono collocate le affiche dell'epoca: un luogo per far rivivere ai più nostalgici i ricordi del passato e per attrarre l'ospite curioso. L'esposizione è aperta nei giorni 23, 24, 25 agosto 2024.



## “Il pianoforte in concerto”

L'ormai tradizionale appuntamento di fine estate con la musica è programmato per mercoledì 25 settembre. Quest'anno il raffinato protagonista della serata è il pianoforte. È opinione comune che sia il “numero uno” degli strumenti musicali. George Bernard Shaw lo definì “il più importante di tutti, giacché la sua invenzione rappresenta per la musica ciò che l'invenzione della stampa fu per la poesia”.

Il pianoforte, grazie alle sue molteplici potenzialità, ha avuto un enorme impatto sulla storia della musica degli ultimi tre secoli.

Con l'impeccabile direzione del m° Dino Doni, si esibiscono due giovanissimi talenti musicali: Chiara Padovan e Jacopo Gressini.

Elaborazione dati contabili  
**CED.ASS.**  
di Pol Flavio s.a.s.

30020 ANNONE VENETO (VE)  
Via Dante Alighieri 3/b  
Tel. 0422 868000 - Fax 0422 868700



**C. R. I. Dental**  
CENTRO DI RIABILITAZIONE DENTALE

30020 ANNONE VENETO (VE)  
Via Postumia, 98/b - Tel. 0422 769685

Direttore Sanitario: dr. Salis Paoletto, laureato in medicina e chirurgia  
Iscritto all'Albo dei medici odontoiatri di Belluno n. 1543

**AdriaStands**  
noleggio tendoni e gazebo

Via Fosson, 30 - 30020 Gai di Annone Veneto (VE)  
Tel. 0422/760028 - Fax 0422/868721  
www.asriastands.it - info@adriastands.it